

TREMILA IMPRESE ANTI-HACKER

*Le imprese anti-hacker italiane sfiorano ormai quota 3mila unità e continuano a crescere. I paladini della cybersecurity negli ultimi due anni e mezzo hanno messo a segno un incremento superiore al 6% dopo il vero e proprio balzo conosciuto nel biennio 2017-2019 (+300%). Secondo un'elaborazione di **Unioncamere-InfoCamere** sui dati del **registro delle imprese delle camere di commercio**, negli ultimi anni è proseguito anche l'aumento nel numero degli addetti (+7.000 tra il 2018 e il 2020), passati da 21.500 a 28.400 unità, corrispondenti a una media di 15 addetti per azienda. La concentrazione più elevata di «custodi digitali» si registra nel Lazio, dove al 30 settembre scorso avevano sede 679 imprese (il 23% del totale). Al secondo posto c'è la Lombardia (con 535 imprese residenti alla fine di settembre). Seguono, per diffusione di imprese anti-hacker, Campania, Sicilia e Veneto (con, rispettivamente, 304, 207 e 194 imprese). Sul fronte degli addetti, le imprese che hanno creato più opportunità di lavoro sono localizzate in Lombardia, Lazio e Trentino Alto Adige che, con i loro 18mila addetti, rappresentano il 64% di tutto il settore. La Campania, al sesto posto in questa classifica, è la prima tra le regioni del Mezzogiorno con 1.474 addetti e il 5,2% del totale. ■*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

